



*Luce e
Amore nel
buio*

CELEBRANDO IN CASA TERZA DOMENICA DI PASQUA

*La condivisione dei discepoli
L'apparizione di Gesù
E il dono della pace (Lc 24, 35-48)*

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.

Realizzato da Carmelite Communications per
I Carmelitani d'Australia e Timor Est

www.carmelites.org.au

@carmelitesAET

CELEBRANDO IN CASA

TERZA DOMENICA DI PASQUA

Segno della Croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.
**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù, quando ci sentiamo
schiacciati dalla vita,
cammina con noi e dolcemente guariscici.

In mezzo alla tristezza e alla disperazione
fa' che mai possiamo perderti di vista.

Nutrici con la Parola e i Sacramenti
per essere il cuore di Dio nel nostro mondo.

Cristo Risorto,
tu sei il nostro compagno nel cammino della vita.
**Riedifica costantemente la nostra fede, la
nostra speranza, il nostro amore, e plasmaci
con la tua viva presenza. Amen.**

Lettura Biblica (Luca 24, 35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da
Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano
con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come
avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona
stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e
pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma
egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono
dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei
piedi: sono proprio io! Toccate e guardate; un
fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho».
Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma
poiché per la gioia non credevano ancora ed erano
pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da
mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce
arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi
disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero
ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose
scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei

Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le
Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà
e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome
saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il
perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme.
Di questo voi siete testimoni».

Riflessione – Pace a voi

“Pace a voi” – sono così importanti queste parole di
Gesù che le sentiamo tre volte nel Vangelo. La scorsa
settimana abbiamo ascoltato il racconto di San
Giovanni su una delle apparizioni di Gesù ai discepoli
nei giorni dopo la sua morte e risurrezione. “La pace
sia con voi”, disse Gesù mentre aleggiava la forza dello
Spirito Santo sui suoi discepoli timorosi e dubbiosi.
Così facendo, Gesù ha fatto eco a ciò che aveva detto
ai discepoli durante l’Ultima Cena dopo aver lavato
loro i piedi: “Lo Spirito Santo che il Padre manderà
nel mio nome, egli v’insegnerà ogni cosa e vi ricorderà
tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la
mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.
Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore”
(Gv 14, 26-27). Ma Tommaso dubitava ancora e
aveva bisogno di mettere le mani sul corpo ferito di
Gesù prima di poter credere.

Il racconto di Luca dell’apparizione di Gesù inizia il
terzo giorno dopo la crocifissione, il giorno in cui la
sua tomba viene trovata vuota.

Sulla strada di Emmaus uno sconosciuto
cammina con due dei discepoli e alla fine
riconoscono Gesù “nello spezzare il pane” (Lc 24,
35). Il vangelo di questa settimana racconta ciò
che segue a quest’episodio. Gesù appare in mezzo
a tutti i discepoli, salutandoli di nuovo con: “Pace
a voi”. Li rassicura che non è un fantasma, è
ancora con loro nella carne. E mentre sono
sbalorditi, Gesù pone una domanda molto
umana: “Avete qui qualche cosa da mangiare?”
Ancora una volta condivide un pasto con i suoi
discepoli. E mentre condividono il cibo, apre i
loro cuori e le loro menti per capire ciò che
hanno visto e sentito.

Mentre condividiamo il cibo del nostro pasto
eucaristico ogni volta che ci riuniamo a messa,

ricordiamo che ogni volta che Gesù condivideva un pasto con i suoi discepoli, apriva i loro cuori e le loro menti. Gesù disse: “Toccatemi e guardate”. Potremmo non essere lì a Gerusalemme in quella stanza con i discepoli che si protendono per toccare Gesù, ma possiamo toccare e vedere Gesù in tutte le cose buone che ci circondano nel nostro mondo: nel cibo che ci nutre, l'acqua che ci fa rivivere e ci lava, nell'amore di Dio, della famiglia e degli amici che ci sostengono. Tutto questo fa parte della Pace che ci è stata data e in queste parole sentiamo la nostra chiamata ad essere Pace nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, nei luoghi di lavoro e nel mondo.

Preghiere di intercessione

Signore, aiutaci ad ascoltarti veramente
e ad ascoltarci l'un l'altro.

Rendici saldi nella fede,
nella speranza e nella carità
**in modo da lasciar trasparire in noi
il volto di Gesù.**

Preghiamo per tutti gli operatori sanitari
e i ricercatori.

**Benedici il loro lavoro per la nostra sicurezza
e il nostro benessere.**

Preghiamo per tutti coloro che sono in lutto
per i loro cari:

concedi loro il conforto e la pace.

In mezzo al buio di questi giorni
**fa' che possiamo essere luce e amore gli uni per
gli altri.**

Benedici tutti coloro
che lavorano instancabilmente
per prendersi cura di noi e degli altri.

Padre Nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Signore, Dio nostro,
Tu nella risurrezione di Gesù
condividi con noi la sua vita risorta.
Trasforma la nostra oscurità, le nostre paure
e la nostra solitudine con la tua presenza
confortante in modo da poter essere per gli altri
segnali amorevoli e sanificanti della tua presenza.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Benedizione

La tua benedizione scenda su di noi, Signore,
e con noi rimanga sempre.

Andiamo in pace: Cristo è risorto!
Alleluia! Alleluia!

